

## **CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL MONASTERO DI ASTINO**

### **I FASE (VII secoli) : MONASTERO**

**1107 e 1111:** insediamento dei Benedettini Vallombrosani ad Astino; le date riportate si riferiscono alle più antiche memorie scritte dei primi giorni di vita del monastero che nasce come filiazione del monastero di san Gervasio e Protasio di Brescia.

**1117:** consacrazione della chiesa del monastero al Santo Sepolcro.

**1128:** muore Bertario reggitore e primo abate di Astino.

**1142:** istituzione del Consorzio per la gestione di un Ospedale fondato precedentemente dall'abate Maifredo e i cui beni nel 1305 confluiranno in quelli della Misericordia Maggiore.

**1156:** in seguito alla rovinosa sconfitta di Bergamo con Brescia l'abate di Astino Maifredo è incaricato di trattare le condizioni di pace; al monastero viene riconosciuta la facoltà di usufruire della fontana dell'Acqua Morta.

**1239-1244:** nel Monastero di Astino trova rifugio il bergamasco Guala vescovo di Brescia e uno dei primi discepoli di S. Domenico. Nell'occasione viene costruita la "Torre del Guala" con annessa cappella.

**1244-fine XVI secolo:** sulla base delle disposizioni testamentarie del vescovo Guala, la domenica di Lazzaro, il monastero distribuisce il pane a migliaia di poveri che vi affluiscono.

**Fine del XIII secolo:** in seguito alle numerose donazioni, segno del prestigio raggiunto, il monastero arriva a possedere 44.000 pertiche di terreno.

**1361:** dopo il terribile triennio di peste che flagellò anche la Lombardia il monastero versa in una situazione di forte indebitamento anche a causa dalle continue imposizioni fiscali stabilite dalle autorità municipali.

**1402 (26 giugno):** il monastero viene attaccato dal vescovo di Bergamo, dal vicario del duca Gian Galeazzo Visconti e dall'abate del monastero di Vall'Alta di Albino intenzionati a cacciare i monaci.

**1403- 1490:** a causa delle difficoltà economiche il monastero viene commendato cioè assegnato ad un prelado estraneo all'ordine

**1452:** fallisce il tentativo di cacciare i monaci vallombrosani e di sostituirli con i Canonici lateranensi.

**1447:** il monastero sostiene economicamente la fondazione dell'Ospedale Grande di San Marco

**1504:** Silvestro Benedetti (de Benedictis) da Ambivere è l'ultimo abate commendatario; fonda e dota con i beni del monastero il Consorzio dei poveri di Borgo Canale. Vende e compra terreni, fa costruire il canale di Pomperduto che derivando a Gorle l'acqua dal Serio giunge ad irrigare i terreni di proprietà del monastero di Stezzano e Levate. Nominato vescovo di Castoria in Grecia continuò a beneficiare il monastero con donazioni.

**1515:** l'abate toscano Jacopo Mindria da Bibbiena fa costruire il lato sud del monastero.

**1516:** donazione dell'argento della chiesa del Santo Sepolcro per il riscatto di Bergamo dagli invasori. Le truppe imperiali saccheggiano il monastero.

**1500, 1600, 1700:** sono documentati interventi di ampliamento e di miglìoria del complesso monastico.

**1575:** San Carlo Borromeo nel corso della sua visita apostolica nella diocesi di Bergamo fa tappa anche Astino. Il cardinale fa spostare il campanile verso la parte sud della chiesa e denuncia gli abusi e gli inconvenienti che si verificano durante la distribuzione dell'elemosina della domenica di Passione.

**1583:** da Firenze arriva al monastero l'*Ultima cena* di Alessandro Allori che l'anno prima era stato incaricato di eseguire il dipinto per il refettorio dall'abate Callisto Solari.

**1606:** durante l'interdetto i monaci di Astino si schierano con il papa contro Venezia e abbandonano l'abbazia e vi faranno ritorno tre anni dopo.

**1630:** la peste si diffonde anche nel monastero e molti monaci e 'servitori' muoiono.

**1644:** L'abate Guiducci scrive il *Compendio delle scritture del monastero Astino* e ordina 2 mila pergamene. Il *Compendio* è una fonte importante per conoscere il patrimonio del monastero.

**1659:** la comunità monastica conta 11 membri più un abate e un converso.

**1768:** la Repubblica di Venezia con la Legge di Riforma dei regolari separa Astino dalla Congregazione di Vallombrosa.

**1792:** il Senato veneto decreta Astino in "sussistenza" e priva la comunità monastica di ogni autonomia sia in ambito amministrativo che spirituale.

**1797 (4 luglio):** in seguito all'arrivo delle truppe napoleoniche e la fine della dominazione veneziana, la Municipalità di Bergamo sopprime il monastero e ne assegna i beni all'Ospedale Maggiore.

## **II FASE (II secoli) : MANICOMIO PROVINCIALE E AZIENDA AGRICOLA**

**1832-1892:** per circa 60 anni l'ex monastero viene adibito a manicomio provinciale; incaricato del progetto di adattamento è l'architetto Giacomo Bianconi. Vi vengono rinchiusi molti folli pellagrosi.

**Dal 1893:** gli spazi del monastero sono utilizzati dai contadini del luogo come depositi di legna e fieno.

**1900:** per iniziativa della Cattedra Ambulante di agricoltura viene impiantata nei locali del monastero la prima Cantina sociale bergamasca

**1910:** l'edificio è sottoposto a vincolo dal Ministro per l'Istruzione ai sensi della prima legge italiana di tutela (20.06.1909 n. 364). Contemporaneamente l'affittuario del podere e dell'ex monastero, prima di aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, demolisce l'ala ad est del chiostro. Il provvidenziale intervento della Sovrintendenza territoriale ordinò l'interruzione dei lavori impedendo la demolizione della cappella del Guala.

**1923:** l'Ospedale Maggiore mette all'asta il monastero, la chiesa e i terreni circostanti.

**1970:** nuovo passaggio di proprietà e 8 edifici rurali su 10 vengono venduti e hanno una diversa destinazione d'uso.

### **III FASE (Oggi) : IL MONASTERO RESTITUITO ALLA CITTÀ, LA VALLE DELLA BIODIVERSITÀ E L'AGROSISTEMA MODELLO.**

**2007:** acquisto del monastero da parte della Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo – Fondazione MIA che negli anni successivi avvia un intervento di messa in sicurezza dell'edificio e il restauro conservativo che interessa la chiesa, il chiostro e gli ambienti del piano terra.

**2015 (maggio-ottobre):** in occasione dell'Esposizione Universale di Milano la Fondazione Mia apre al pubblico il complesso monastico che ospita mostre. Nei mesi precedenti era stata riconsacrata la chiesa del Santo Sepolcro, mentre sulla base di una convenzione l'Orto Botanico vi insedia la Valle della biodiversità.

*La Valle della biodiversità e un agro sistema modello.*

E' una sorta di museo all'aperto denso di preziosità. E' uno spazio pensato per educare alla sostenibilità e contribuire ad armonizzare uomo-agricoltura-natura in un contesto locale. La nostra esistenza dipende dalla biodiversità.

Nei 9.000 metri quadri (0,9 ettari) dati a disposizione dalla Fondazione MIA all'Orto Botanico si coltivano 300 specie con almeno 1500 varietà che cambiano a seconda delle stagioni e delle programmazioni. L'orto Botanico si occupa anche di 2 ettari di corridoi ecologici all'interno dei 30 ettari a coltivi lavorati da 10 agricoltori.

I terreni adiacenti al monastero e di proprietà della Fondazione Mia sono stati concessi in affitto ad imprenditori agricoli che hanno sottoscritto una carta etica e si impegnano a praticare un'agricoltura biologica e sostenibile coltivando ortaggi, luppolo, piccoli frutti, frutta d'albero e uva. L'obiettivo è quello di costruire un agrosistema modello.

La Valle d'Astino per l'IUCN (Unione internazionale per la Conservazione della Natura) è un SIC (Sito di Importanza Comunitaria). Il Ministero dell'Ambiente italiano l'ha inclusa nell'elenco dei siti Natura 2000, ed è l'unico sito all'interno di una città.